DELLA QUOTA DI UTILI SPETTANTE A CIASCUNA AZIONE DELLA REGÌA PONTIFICIA DEI...

Giuseppe Saladini

417
34
SAL. INTALL.

DELLA QUOTA DI UTILI

SUL PAN

A CIASCUNA AZIONE DELLA REGÌA PONTIFICIA

DEI

SALI E TABACCHI

PER IL RAGIONIERE

GIUSEPPE SALADINI

FIRENZE.
TIPOGRAFIA DI G. BARBERA
[illegible]
1868

DELLA QUOTA DI UTILI

SPETTANTE

A CIASCUNA AZIONE DELLA REGÌA PONTIFICIA

DEI

SALI E TABACCHI

PER IL RAGIONIERE

GIUSEPPE SALADINI

DI FIRENZE.

FIRENZE,

TIPOGRAFIA DI G. BARBERA

Via Panzani, N° 46.

—

1888.

PROEMIO.

Il Ministero delle Finanze Pontificie con Notificazione del 3 Ottobre 1854 istituiva per il primo Gennaio 1856, l'Amministrazione Governativa della Regia Pontificia dei Sali e Tabacchi, e la estendeva alla Delegazione di Benevento, ed alle città di Pontecorvo, e S. Oliva

La durata di tale Amministrazione venne stabilita per anni dodici, cioè dal primo Gennaio 1856 a tutto il 31 Dicembre 1867, e perchè gli utili di quegli abertosi rami della Pubblica Rendita, si diffondessero fra i Sudditi Pontificj si volle creato un fondo di un Milione di Scudi Romani, pari a Italiane L. 5,350,000 divisibile in cinquemila Azioni da esitarsi ai richiedenti

Dichiaravasi che dalla massa degl' introiti provenienti dalle rendite dei Sali e Tabacchi, e da qualsivoglia altro provento, sarebbero stati diffalcati, un' annua somma fissa a favore del Pubblico Tesoro, i frutti alla ragione del 5 per 100 all' anno sul capitale delle cinquemila Azioni, l' onorario fisso al Gestore, o Capo responsabile dell'Azienda, il valore delle materie prime, degli ingredienti, degli affitti, dei mantenimenti dei locali, il soldo ed accessori agl' Impiegati, non che le spese generali di qualunque altra specie inerenti, o dipendenti dall' Amministrazione o sua andamento.

E concludevasi che dalla somma depurata dai menzionati diffalchi sarebbero stati costituiti gli utili netti annuali divisibili come appresso

Per	20 Centesimi agli Azionisti
»	15 Centesimi al Gestore
»	65 Centesimi al Governo
Per	100 Centesimi

Quell' Amministrazione fina a che rimase nelle condizioni identiche alla sua istituzione, dopo aver supplito al pagamento dei diversi titoli di spesa, e di erogazio-

ne, con i Redditi lordi, soddisfece pure per ciascuna Azione di Romani Scudi 200 pari a Italiane L 1070, gli appresso dividendi:

pel 1856	Scudi	13. 43	pari a it. L.	71. 85
» 1857	»	15 54	»	» 83 13
» 1858	»	15. 39	»	» 82. 33

Avvenuta nel 30 Giugno 1859 l annessione al Regno d' Italia delle Romagne, e nel 30 Settembre 1860 l annessione delle Marche e dell' Umbria e Benevento, l'Amministrazione della Regia Pontificia dei Sali e Tabacchi restava con N 603,104 consumatori, invece di N 3,126,263, fra i quali smerciava i suoi prodotti, e nonostante quella notevole diminuzione di consumatori puntualmente continuò a pagare i soli frutti ai Portatori delle Cedole, o dei Caponi staccati dalle Azioni.

Le Saline di Comacchio e di Cervia, e le Manifatture dei Tabacchi di Bologna e di Chiaravalle rappresentando la maggior parte dei capitali fissi e mobili, sui quali erano investite le Azioni della Regia suddetta, impegnarono le Finanze Italiane, che non potevano disconoscere negli Azionisti il diritto di partecipazione degli utili, oltre gli interessi, a continuare negli obblighi contratti dal Governo Pontificio

Per il che, a confessione del compianto Commendatore Giovanni Cappellari della Colomba, già Direttore Generale delle Gabelle del Regno d' Italia, venne ordinato che l'Amministrazione delle Gabelle Italiane tenesse un quadro separato le Spese ed i Prodotti delle Saline di Comacchio e di Cervia, e della Manifatture dei Tabacchi di Bologna e di Chiaravalle, onde farne tesoro nel caso di una liquidazione fra i due Governi Italiano e Pontificio, nel reciproco interesse, ed in quello degli Azionisti

Inoltre per il 1859 e gli anni successivi, dalle Finanze Italiane si fecero ad alcuni Azionisti corrispondere i frutti maturati sulle Azioni, ed un 3 per 100 sopra ciascuna Azione, in conto del dividendo, salvo la liquidazione degli arretrati, siccome dato, non certamente superiore alla quota preventiva degli utili veri.

E nei Bilanci Passivi del Ministero delle Finanze dall anno 1865 in appresso, vennero inscritti o stanziati i fondi per poter soddisfare i suindicati frutti, ed il 3 per 100 in conto del dividendo da conoscersi e determinarsi

Alcuni possessori di Azioni della Regia Pontificia dei Sali e Tabacchi dal procedere del Governo Italiano, dall articolo sesto della Convenzione segnata a Parigi nel 7 Dicembre 1866 fra l Italia e la Francia, e dall' articolo nono del Protocollo approvati con Legge 27 Maggio 1867, N 3745, ritenendo che in un tempo più o meno lontano dovrà avvenire una liquidazione per repartire fra i due Governi Italiano e Pontificio il debito incontrato dalle respettive Amministrazioni dei Sali e Tabacchi, sia dell' una verso l' altra, sia a favore di sè medesimi, come possessori di Azioni, brancarono, facendo tener calcolo del continuo incremento di Reddito che tutto giorno si verifica per causa del monopolio dei Sale e Tabacco nei diversi Stati, e collo stabilire dei criteri sulle base dei dividendi distribuiti dalla Regia Pontificia dei Sali e Tabacchi per gli anni 1856, 1857 e 1858, conoscere a qual cifra dal 1° Gennaio 1859, a tutto il 31 Dicembre 1867 si sarebbero potuti elevare i dividendi per ciascuna Azione della Regia suddetta, qualora nelle condizioni identiche alla sua istituzione fosse perdurata.

L'unita Perma, conseguenza del desiderato scopo, compilata nel 10 Luglio 1867, provando che gli utili presumibili per ciascuna Azione della Regia Pontificia dei Sali e Tabacchi non sarebbero certamente stati minori della somma di L. 1236 77, resultato della media di due diverse dimostrazioni, venne nel 18 Aprile del corrente anno presentata a S. E. il signor Conte Ministro delle Finanze del Regno d'Italia per le contingenze del caso.

Finora non si ebbero notizie dirette intorno all'andamento di questo affare; soltanto nel « Protocollo finale per la divisione delle Iscrizioni del Debito Pubblico Pontificio, in esecuzione della Convenzione del 7 Dicembre 1866, firmato in Firenze nel 31 Luglio 1868, leggendosi all'articolo 11 ed ultimo quanto segue:

» Una Commissione mista sarà nominata dentro i sei mesi dal giorno (31 Luglio 1868) in cui avvenne la firma del presente Protocollo, al più tardi, per esaminare le questioni riservate all'articolo sei della Convenzione del 7 Dicembre 1866, » e menzionate all'articolo 9 del Protocollo unito alla detta Convenzione, e per proporne la soluzione ai Governi respettivi.

» Questa Commissione sarà presieduta dall'Ambasciatore di Francia a Roma. »

Si ha un altro argomento dal quale è dato sperare in breve una soluzione di questa pendenza, che ambedue i Governi Italiano e Pontificio, e per quest'ultimo la Francia, si studieranno condurre al termine in modo equo e collocito sì per il proprio interesse, come per quello degli Azionisti che da gran tempo attendono di essere compensati degli sperati e non ottenuti dividendi.

Li 14 Settembre 1868.

Il Ragioniere
GIUSEPPE SALADINI.

DELLA

QUOTA DI UTILI SPETTANTE A CIASCUNA AZIONE

DELLA REGIA PONTIFICIA DEI SALI E TABACCHI

DAL 1° GENNAIO 1850 A TUTTO IL 31 DICEMBRE 1867

L'immenso consumo del Sale e del Tabacco diede a tutti i Governi l'idea di colpire con scopo meramente fiscale accompagnato da qualunque idea di pubblica utilità queste due sostanze di un'imposta, oppure di attribuirsene il monopolio.

DEL SALE.

Il Sale in Francia costituì un Monopolio sotto il titolo di Gabella fino alla Rivoluzione, e dopo essere stato abolito con la legge del primo Dicembre 1790, venne riattivato con la legge del dì 11 giugno 1806

REDDITO DEL SALE IN FRANCIA.

Il reddito netto del Sale in Francia dal 1816 a tutto il 1827 (*Tavola 2*), ascese in media ad annue L. 6,050,693 33, e concesso che i consumatori fossero N° 30,402,417, (*Tavola 1*), la Finanza Francese ricavò un utile netto in ragione di centesimi diciannove circa per testa, ed un progressivo incremento sul prodotto del 1816 di circa L. 50 35 per 100 l'anno in media

Dal 1850 a tutto il 1861 di annue L. 34,185,634 91 (*Tavola 3*), ragguagliati in media sopra N° 35,966,970 consumatori (*Tavola 1*), a circa centesimi novantacinque per testa; ed un incremento annuo progressivo sul prodotto netto del 1850 di L. 36. 45 per 100 in medio inferiore di L. 13. 90 a quello del 1816 a tutto il 1827, per la ragione che la legge del 28 dicembre 1848 avendo ridotto il prezzo del Sale, ha provato che il Sale è una sostanza, il di cui uso si diffonde difficilmente, malgrado la riduzione del prezzo

REDDITO DEL SALE NELL'EX REGNO DI SARDEGNA

Il reddito netto del Sale nell'ex-Regno di Sardegna dal 1850 a tutto il 1856 ascese in media ad annue L. 10,400,210 55 (*Tavola 7*), ed ammesso che i consuma-

tori fossero N° 4,916,084 (*Tavola 1*), dieda un prodotto netto in media di circa L. 2 11 per testa; e l'aumento progressivo sulla rendita del 1850 a tutto il 1856, fu di circa L. 2 22 per 100 l'anno in media.

REDDITO DEL SALE NELL' EX-GRANDUCATO DI TOSCANA

Il Reddito del Sale in Toscana è stato nei seguenti anni,

INDICAZIONE DEL CONSUNTIVO	REDDITO LORDO		SPESE.		REDDITO NETTO.	
Anno 1859 Art. II N° 6. L	3,585,706	67	780,130	33	2,805,576	34
» 1860. » II » 7 »	2,874,258	28	148,643	55	2,725,614	93
» 1861. » 3. . . . . »	2,802 989	69	700,576	26	2,102,412	33
TOTALE L	9,062,955	64	1 629,365	94	7,433,599	60
ANNUA MEDIA. »	3,020,985	28	543,118	65	2,477,866	53
divisa per N° 1,817,466 Consumatori (*Tavola 1*), ragguaglia per testa »	1	662	—	299	1	363

REDDITO DEL SALE NEL REGNO D'ITALIA

Il prodotto netto del Sale nel Regno d'Italia dal 1861 a tutto il 1866 ascese in media (*Tavola N° 19*), ad annue L. 30,694,744 52, ed i consumatori, escluse gli abitanti dell'Isola di Sicilia, essendo stati N° 19,385,151 (*Tavola N° 1*), fruttarono alla Finanza L. 1 58 per testa, ed un incremento progressivo sul prodotto del 1861 di L. 47 02 per 100 l'anno, il quale promette migliori risultati per l'avvenire.

DEL TABACCO.

Il Tabacco venne introdotto in Francia nel 1560 da Jean Nicot ambasciatore di Francia in Portogallo.

Francesco di Lorena gran Priore di Francia, e la Regina Caterina dei Medici ne introdussero l'uso, ossia la moda.

Il monopolio del Tabacco ebbe principio in Francia nel 1674.

REDDITO DEL TABACCO IN FRANCIA

In origine il prodotto del Tabacco era dalla Finanza Francese per una determinata annua somma dato in affitto, o in appalto; nel 1718 l'annuo affitto o appalto si elevò a quattro milioni, e nel 1790 raggiunse la cospicua somma di trentadue milioni.

Dal 1816 a tutto il 1827 (*Tavola N° 4*), produsse in media, al netto delle spese, annue L. 64,511,162 33, corrispondenti, ammesso che i consumatori fossero N° 30,452,417 (*Tavola N° 1*), a L. 2 11 circa per testa, ed il prodotto netto del 1816

ebbe negli anni successivi a tutto il 1827 un progressivo aumento di L. 17 82 per 100 l'anno in media.

Dal 1833 a tutto il 1844 ascese in media ad annue **L.** 86,685,558 08 (*Tavola N° 5*), e dato che i consumatori fossero in complesso N° 33,209,683 (*Tavola N° 1*), la Finanza francese ricavò un vantaggio netto di L. 2 61 per testa, ed il prodotto netto del 1833 ebbe negli anni susseguenti a tutto il 1844 un progressivo aumento di L. 26 99 per 100 l'anno in media.

Infine l'opera del cavaliere Charles De Hock intitolata *Administration financière de la France* constatando che il prodotto del Tabacco in Francia ebbe un progresso rapido e costante, dimostra che la media di tale reddito fu di annue L. 85,297,777 77, dal 1815 a tutto il 1864 (*Tavola N° 6*), che il progressivo aumento sul reddito del 1815, fu in ragione di L. 186 44 per 100 in media l'anno, e che, ammesso il numero dei consumatori in 33,462,288 (*Tavola N° 1*), diede alla Finanza Francese un prodotto netto dalle spese in ragione di L. 2 54 per testa

REDDITO DEL TABACCO NELL'EX-REGNO DI SARDEGNA

Il reddito netto del Tabacco nell'ex-Regno di Sardegna fu in media dal 1850 a tutto il 1856 (*Tavola N° 8*), di annue L. 14,173,954 80, diede in ragione di N° 4,916 084 abitanti (*Tavola N° 1*), un prodotto netto di circa L. 2 88 per testa, e sul reddito netto del 1850 un progressivo incremento di L. 20 01 per 100 l'anno in media.

REDDITO DEL TABACCO NELL'EX GRANDUCATO DI TOSCANA

La Toscana fu la prima contrada d'Italia che imprendesse a coltivare l'Americana pianta che venne denominata *Tabacco* dal luogo in cui Francesco Hernandez di Toledo, medico e naturalista spagnuolo, la segnalò, e prese a propagarla in Europa poco dopo il 1620.

Monsignore Niccolò Tornabuoni nunzio di Cosimo I alla Corte di Francia ne spedì il seme a Firenze intorno al 1570, e la pianta essendovi stata coltivata con successo, ebbe per un tempo l'appellativo nome di *Erba Tornabuona*

In principio servì per usi medicinali, ma non andò guari che la foglia del Tabacco venne adoperata per libarne l'odore, e per gustarne il profumo

Quest'ultimo impiego della foglia del Tabacco suggerì ai Fiorentini l'idea di ricavarne profitto, formandone monopolio della vendita, e qui non devesi tacere, che ogni qual volta i Finanzieri cercano di tassare le consumazioni superflue, ossia i generi di lusso, onde alleggerire i Dazi gravanti le vittovaglie, meritano e meriteranno l'approvazione degli Economisti.

Nel 1643 la manipolazione e vendita del Tabacco in Toscana fu data in appalto all'ebreo David Isdrael di Tunes per l'annuo canone di L. 70,000, pari a L. it. 68,800

In principio gli Appaltatori fecero cattivi affari, perchè avendo voluto diffondere l'uso del Tabacco, lo regalavano, ma nel seguito la moda avendo preso piede, il canone annuo dell'Appalto, ebbe un notevole incremento, e nel 1780 salì alla somma di toscane L. 770,000 pari a L. it. 846,800

Leopoldo I di Lorena, amico della libertà commerciale, industriale e fondiaria, e perciò poco favorevole ai *Monopoli*, ad imitazione del Pontefice Benedetto XIV, con l'Editto del 18 Giugno 1789 concesse ad ognuno facoltà « di seminare, coltivare, raccogliere, manipolare e commerciare i Tabacchi d'ogni sorta in tutti i luoghi del » Granducato senza eccettuazione alcuna. »

Ma questo bell'ordinamento Leopoldiano essendo stato distrutto dal Governo di Ferdinando III di Lorena con Legge del 18 Ottobre 1791, venne rimesso in vigore dal Governo Napoleonico, e cessò col cessare di quello

Una determinata annua somma percetta a titolo di Appalto del Tabacco dal 1814 in appresso, costituì con misura sempre ascendente la rendita di questo monopolio per la Finanza Toscana.

L'Appalto di sei anni, cioè dal primo Ottobre 1844 a tutto il 30 Settembre 1850, oltre il Canone annuo soddisfatto alla Finanza Toscana, diede i seguenti rilevanti profitti agli Azionisti.

Le Azioni erano in N° 400 del valore ciascuna di toscane L. 5000 pari a italiane L. 4200, e sul valore di ogni azione venne annualmente dato il frutto in ragione del 5 per %, ed alla fine dell'Appalto un dividendo di toscane L. 4172 pari a L. it. 3504 48 per Azione.

Nel novennio dal primo Ottobre 1850 a tutto il 30 Settembre 1859 l'Appalto del Tabacco in Toscana continuò ad esser tenuto dal cav. Priore Senatore Emanuelle Fenzi, questi corrispose a titolo di Appalto, oltre gli stipendi agl'Impiegati governativi, gli affitti dei locali demaniali per la manipolazione e deposito di Tabacchi, e la gabella d'introduzione del Tabacco, alla Finanza Toscana annue L. 2,722,500 pari a L. it. 2,286,900, ed ai portatori di 500 Azioni di toscane L. 5000 l'una pari a L. it. 4200 l'una, oltre i frutti semestrali in ragione del 5 per % l'anno, soddisfece un dividendo di L. 11,141 76 (*Tavola N° 9*) per azione.

Gli Azionisti pertanto sopra ogni azione ottennero nel novennio un profitto in massa in ragione del 310 28 per %, corrispondente a L. 34 47 % per % l'anno

In conclusione il reddito del Tabacco in Toscana, al netto degli stipendi agl'impiegati del Governo, delle spese di Amministrazione, degli affitti dei locali demaniali per la lavorazione, e per il deposito ec., a sua erogazione nel novennio a tutta il 30 Settembre 1859, fu in ragione annua e per testa il seguente

Somma ottenuta in nove anni per corrispondere alla Finanza Toscana l'annua Canone di Appalto in L. 2,286,900.	L.	20,582,100	—
Idem per soddisfare in ragione di L. 310 Franco, per 9 anni i frutti al 5 per % sopra 500 Azioni di Italiane L. 4,200 ciascuna.	»	945,000	—
Idem per saldare i dividendi, e reparti in ragione di L. 11,141 76 (*Tavola N° 9*) sopra ciascuna delle 500 Azioni di L. 4,200 l'una	»	5,570,880	—
Totale *del Reddito e della sua erogazione nel Novennio.*	L.	27,097,980	—
» Minuto annuo	»	3,010,886	66
» *a testa sopra N° 1,817,466 Consumatori*	»	1	656

L'Appalto suddetto che andava a terminare col 30 Settembre 1859 veniva rinnovato con Instrumento del 14 Luglio 1859 per l'annuo Canone di L it. 3,204,180, oltre il 20 per % sull'occedenza che fosse per verificarsi sull'annuo prodotto lordo di L 7,752,000, ma per decreto dell'8 Ottobre 1859 essendosi abolite le linee doganali

Digitized by Google

tra le Toscane, Parma Modena, e le Romagne, l'Appalto limitato alla sola Toscana, essendo divenuto incompatibile per la riunione in una sola amministrazione delle Dogane e regalie dei Sali e Tabacchi delle varie Provincie del Regno, un Decreto del 29 Dicembre 1859 ne dichiarò lo scioglimento per causa di pubblica necessità, riservati all'Appaltatore i diritti di ragione i quali vennero risoluti con una indennità di L. 6,972,000 comprensive di L. 3,444,000, valore di generi ec come risulta e pagine 151 del Bilancio n Rendiconto della Finanza Toscana e tutto il 31 Dicembre 1860

REDDITO DEL TABACCO NEL REGNO D' ITALIA

Il prodotto netto del Tabacco nel Regno d'Italia dal 1861 a tutto il 1866 (*Tavola N° 15*) è stato in media di annue L. 38,816,631 36, equivalenti a L. 2 01, per testa circa, ammesso che i consumatori nel Regno, esclusi gli abitanti della Sicilia presso i quali non esistono le privative del Sale e Tabacco, sieno in N° 19 385,151 (*Tavola N° 1*), e dà speranza di maggiori e più rilevanti risultati per la progressiva diminuzione delle spese, e per il progressivo aumento che si riscontra sul prodotto del 1861, quale a tutto il 1866, si dimostra in ragione di L. 21. 30 per % l'anno in media.

REDDITO A TESTA DEL SALE E TABACCO

Il Sale in Francia dal *1818* a tutto il *1827* reso a testa. . . . . L.	—	19	1	14
» *1828*, » *1861* » . . . . . »	—	95		
Il Tabacco in Francia dal *1816*, à tutto il *1827* reso a testa . . . . »	2	11	4	73
» *1833*, » *1844* » . . . . . »	2	61		
L.	5	86	5	86
REDDITO MEDIA A TESTO . . . . . L.			2	93
Il Sale nell' ex-Regno di Sardegna dal *1820* a tutto il *1850* reso a testa. L.	2	12		
Il Tabacco nell' ex-Regno di Sardegna dal *1850*, a tutto il *1856*, reso a testa . . . . . »	2	93		
REDDITO MEDIA A TESTO . . L.	4	99	4	99
Il Sale nell' ex-Granducato di Toscana dal primo Gennaio *1859*, a tutto il 31 Dicembre *1861* reso a testa . . . . . L.	1	56		
Il Tabacco nell' ex-Granducato di Toscana dal primo Ottobre *1859*, a tutto il 30 Settembre *1860*, reso a testa . . . . . »	1	85		
REDDITA MEDIA A TESTO . . L.	3	91	0	01
Il Sale nel Regno d' Italia dal *1863*, a tutto il *1866* reso a testa L.	1	58		
Il Tabacco nel Regno d' Italia dal *1861* a tutto il *1866* reso a testa. »	2	01		
REDDITO MEDIA A TESTA. L.	3	59	3	59
SOMMA DELLE DIVERSE MEDIE . . . . . L.			14	52
La Rendita Media del Sale e Tabacco al netto delle spese si dimostra che può essere a testa di. . . . . . L.			3	65

REDDITO DEL SALE E TABACCO NEGLI STATI PONTIFICI, A TUTTO IL 1866

L'Editto del Camerlengato del 7 Luglio 1814 stabilì negli Stati Pontificî la privativa della introduzione, fabbricazione e vendita dei Sali e dei Tabacchi, e l'Azienda dei Tabacchi insieme con quella dei Sali rimase appaltata al Principe di Torlonia sino al termine del 1855

Nel dodicennio dal primo Luglio 1831 a tutto Giugno 1843 una Società di capitalisti la quale fece al Governo Pontificio un imprestito di scudi romani 500 000 pari a L. it. 2,675,000, assunse a garanzia l'impresa dell'Amministrazione dei Sali e Tabacchi in compartecipazione con la Reverenda Camera Apostolica, ed ebbe un utile netto in media di annue L. 1.874,680 cent. 87 ½ (*Tavola N° 10*) corrispondenti a centesimi 59 circa per testa, sopra N° 3,111,663 consumatori, esclusi gli abitanti di Benevento, e di Pontecorvo, non che un incremento progressivo di utile sopra quello ottenuto nel 1831-32 in ragione di L. 52 17 per % l'anno in media.

Questa Impresa durata fino al 30 Giugno 1843 fu poscia rinnovata col Principe di Torlonia, e nonostantechè le corrisposta al Governo Pontificio venisse accrescenta di romani scudi 274,833 34 pari a L. it. 1,470,378 36 e la compartecipazione sugli utili in favore del prenotato Governo, che nel dodicennio antecedente era stata di poco meno del 20, fosse portata al 34 per %, pur tuttavia si dimostra che dal primo Luglio 1843 a tutto il 31 Dicembre 1855 l'utile netto ascese in media ad annue L. 2,379,007 69 (*Tavola N° 11*), corrispondente per testa sopra N° 3,111,663 consumatori a circa cent. 76, e che l'incremento progressivo sull'utile dal 1843-44 fu di L. 37 79 per % l'anno in media.

Si fa eziandio osservare che i dimostrati resultati, mentre constatano, e provano il progressivo costante aumento degli utili provenienti dallo smercio dei Sali e Tabacchi, precomizzarono ciò che poteva sperarsi nell'avvenire, e servirono di criterio all'istituzione dell'Amministrazione Governativa della *Regia Pontificia dei Sali e Tabacchi*

DELLA REGIA PONTIFICIA DEI SALI E TABACCHI

Il Ministero delle finanze pontificie con Notificazione del 3 Ottobre 1854 richiamando esservi il Governo risoluto di amministrare per conto proprio dal primo Gennaio 1856, col mezzo di un Gestore rivestito di speciali facoltà l'Azienda dei Sali e dei Tabacchi, istituiva fino a tutto il 31 Dicembre 1867, l'*Amministrazione Governativa della Regia Pontificia dei Sali e Tabacchi*, ed allo scopo che gli utili di questo ubertose cespite della Pubblica Rendita si diffendessero, ed all'oggetto anche di restituire la cauzione all'antecedente Amministrazione, di acquistare le doti, sigli ed attrezzi, non meno che le provviste necessarie all'andamento di questa, costituiva un fondo di un milione di Scudi romani pari a L. it 5,350,000, diviso in N° 5,000 Azioni N° 3,750, delle quali di romani Scudi dugento l'una, pari a L. it 1070 l'una, e N° 2500 di romani Scudi cento, pari a L. it 535 l'una da rilasciarsi ai richiedenti, previo il pagamento della equivalente somma.

Determinava che il Pubblico Tesoro dagli utili di questa Amministrazione, pre-

levar dovevà a titolo di corrisposta annui romani Scudi 1,000,000, pari a L. it. 5,560,000, che a titolo di frutti alla ragione del 5 per 100 l anno da corrispondersi agli Azionisti, dovessero essere scomputati annui romani Scudi 50,000, pari a L. it 267,500, ed a titolo di onorario fisso da retribuirsi al Gestore l' annua somma di romani Scudi tremila, pari a L. it. 18,050

Promettevasi inoltre, che gli utili annui della Regia Pontificia dei Sali e Tabacchi, quando fossero stati superiori agli oneri sopra descritti, sarebbero stati divisi per

Centesimi venti agli Azionisti,
Centesimi quindici al Gestore,
Centesimi sessantacinque al Governo pontificio;

salvo il disposto dall' Articolo 11 della Notificazione 3 Ottobre 1854, il quale provedendo il caso di perdite, riteneva diminuibili in proporzione le Azioni

Ma quest' ultima disposizione divenne lettera morta in forza di apposita dichiarazione che si legge nel N. 80 del *Monitore Toscano* pubblicato nel 5 Aprile 1855, riassumente il Dispaccio di Sua Eccellenza il Ministro delle Finanze pontificie diretto sotto di 23 Febbraio 1855 al signor conte Pianciani, Presidente della Camera primaria di Commercio in Roma, nel quale si dice « Che gli Azionisti non possono, nè » debbono temere alcuna perdita, nè rapporto al Capitale da Loro somministrato, » nè rapporto al 5 per 100 Dove si verificasse il caso benchè remotissimo, della di- » minuzione dei Prodotti, non sarebbero gli Azionisti esposti a soffrire altra perdita, » o parziale, o totale, che quella dei venti Centesimi sugli utili netti di cui furono » rhiamati a compartecipare. »

REDDITO DELLA REGIA PONTIFICIA DEI SALI E TABACCHI, DAL 1° GENNAIO 1856 IN APPRESSO

La previsione dei futuri redditi dell' Amministrazione della Regia Pontificia dei Sali e dei Tabacchi avendo avuto per base o criterio la progressione annuale degli utili verificatisi costantemente in due antecedenti Amministrazioni che percorsero il lungo periodo di anni 24, non poteva certamente nel seguito rendere illusoria la più fondata speranza di veder realizzato un fatto che dalle incontrabili cifre si dimostrava, e preconizzava.

Infatti nel N° 59 del *Monitore Toscano*, pubblicato sotto di 11 Marzo 1856, si legge che l' introito della Regia Pontificia dei Sali e Tabacchi nel mese di Gennaio 1856, sorpassava di romani Scudi trentaseimila, pari a L. it. 192,600, — quello ottenuto nel mese di Gennaio dell' antecedente anno 1855, a lo stesso si continua a rendere di pubblica ragione per i mesi successivi dal Giornale Officiale del Governo Pontificio.

Corollario degli ammentati introiti fu, che gli Azionisti, oltre i frutti semestrali in ragione del 5 per 100, ottennero per ogni Azione di Scudi romani dugento pari a L. it. 1070 l' una (*Tavola N° 15*) un dividendo, o reparto di

	SCUDI ROMANI.	LIRE ITALIANE.
A tutto il 1856 di	Sc. 13,43	L. 71,85
» 1857 di	» 15,54	» 83,13
» 1858 di	» 15,39	» 82,33

perchè il Reddito totale, e relativa erogazione nella misura indicata dalla Notificazione del 3 Ottobre 1854, e nella misura degli Utili oltre i Frutti, corrisposti agli Azionisti, furono nei segnenti due anni

	1856		1857		TOTALE.		A TESTA	
1 Corrisposta al Governo, e Tesoro Pontificio L	8,560,000	—	8,560,000	—	17,120,000	—	2	738
2 Frutti agli Azionisti »	267,500	—	267,500	—	535,000	—	—	085
3. Onerario al Gestore »	16,050	—	16,050	—	32,100	—	—	006
4 Venti Centesimi agli Azionisti »	359,252	80	415,695	—	774,947	80	—	124
5. Quindici Centesimi al Gestore »	269,439	37	311 771	25	581,210	62	—	093
6. Sessantacinque Centesimi al Governo e Tesoro Pontificio »	1 167,570	62	1,351,008	75	2,518,579	37	—	403
In Totale L	10,639,812	49	10,922,025	—	21,561,837	49	3	448
			In media annua L.		10,780,918	74		
Ed a testa dovuta per N. 3,126,265 Consumatori L					3	448		

Qui per altro fa di mestieri avvertire che i resultati ottenuti negl' indicati due anni furono prodigiosi, in quantochè si ottennero nonostantechè i Tabacchi in generale, e più particolarmente quelli che si estraggono dall' America, si elevarono specialmente il cosi detto Kentuki, per causa dei geli che ne distrussero le piantagioni, fino a L. it. 240 i Cento Chilogrammi, prezzo enormissimo di fronte a quello pagato negli anni precedenti dalla Manifattura dei Tabacchi in Toscana, il quale fu di circa L. it. 95 76, i cento Chilogrammi.

DEL VALORE PLATEALE O DI BORSA, DELLE AZIONI DELLA REGIA PONTIFICIA DEI SALI E TABACCHI.

Conosciutosi nel Mondo finanziario e speculatore l' ammontare del Dividendo, o Reparto corrisposto per l' anno 1856 ai Portatori delle Azioni della Regia suddetta, ed il contrario movimento degli incassi, i quali per l' anno 1857 davano fondata speranza di maggiori utili, i Listini della Borsa di Roma (*Tavola N° 14*) segnarono nel 6 Febbraio 1857 il valore di un Azione comprensivo degl' interessi 5 per 100, godimento del primo semestre e dividendo 1856, nella somma di romani Scudi dugento trentotrè pari a L. it. 1246 55, quale nel 2 Ottobre 1857, si elevò con gl' interessi del 5 per 100, godimento del secondo semestre, e dividendo 1857, alla somma di romani Scudi dugento sessanta, e baiocchi 50 pari a L. it. 1393 67

Da ciò emerge che le Azioni suddette nel primo semestre 1857 risentirono un aumento di valore in ragione del 16 50 per 100, e nel secondo semestre in ragione del 30 25 per cento

VICENDE DELLA REGIA PONTIFICIA DEI SALI E TABACCHI

Avvenuta nel 30 Giugno 1859, come rilevasi dalla Relazione della Camera dei Deputati per l'approvazione della Convenzione conchiusa il 7 Dicembre 1866 fra i Governi Italiano e Francese relativa al riparto del Debito Pontificio, la separazione delle Romagne, e nel 30 Settembre 1860, delle Marche, dell'Umbria e di Benevento dal Pontificio dominio « le Finanze Italiane trovaronsi impegnate nelle conseguenze » dell'Amministrazione della Regia Pontificia dei Sali e Tabacchi, perchè le Azioni » si possedevano da diversi particolari e Corpi morali della Provincie annesse, e » perchè le Saline di Comacchio e di Cervia, non che le Manifatture dei Tabacchi » di Bologna e di Chiaravalle rappresentavano la maggior parte dei Capitali fissi e » mobili sui quali erano investite le Azioni.

» Trattasi, dice il Commendatore Giovanni Cappellari della Colomba nella sua » pregevolissima opera intitolata le *Imposte di Confine*, e *Monopolio Governativo*, ed » *Dazi di Consumo in Italia*, di Codole al Portatore munite di Vaglia per l'esigenza » degli interessi e dei riparti per la durata del dodicennio

» A Bologna si trovò che vi era un'Amministrazione, od una Cassa speciale dal- » l'Azienda contemessata, con dipendenti Casse a Ferrara, Forlì e Rimini per il ser- » vizio concernente le Legazioni, cioè esazione dei Prodotti, pagamento delle Spese » e degli interessi delle Cedole, e Contabilità relativa, sotto la dipendenza fino allora » del Gestore, e della Cassa Centrale di Roma.

» Nulla di tutto ciò esisteva nelle Marche e nell'Umbria, essendo il servizio retto » dall'Amministrazione Centrale di Roma.

» Costituitosi il Governo Nazionale nelle Legazioni, esso potè rilevare che 187 ½ » Azioni pel valore nominale di Scudi romani Trentaseimilacinquecento, pari a Ita- » liane L. 200,625, (*ragguagliando gli Scudi romani a* L. it. 5. 35 *l'uno conforme venne* » *stabilito nel Protocollo della Convenzione 7 Dicembre 1866, approvato con Legge 27 Mag-* » *gio 1867, N. 3745*) spettavano a Privati ed a Corpi morali di quelle Provincie, e » faceva loro corrispondere gl'interessi insoluti, più il dividendo utili dell'anno 1858, » liquidato dall'Amministrazione di Roma, che pure era rimasto insoddisfatto

» Anche per gli anni 1859-60-61-62 e così di seguito, si sono fatti pagare gl'in- » teressi, ma in quanto al dividendo essendo impossibile il determinarlo, si corri- » sposero il 2 per 100 per ciascuna azione, *salva la liquidazione degli arretrati*, accorso » dato non certamente superiore alla quota proventiva degli utili veri

» Nei Bilanci passivi del Ministero delle Finanze per l'anno 1865 al Capit. 107, » per l'anno 1866 al Capitolo 132, per l'anno 1867 al Capitolo 142, sono inscritte e » stanziate per interessi e dividendo delle surriferite Azioni ora ne italiane L. 16,000

» Ma gli utili reali, che sotto il Governo Romano nell'anno 1856, ascesero al » 6 714 per 100, nell'anno 1857 al 7 769 per 100, nell'anno 1858 al 7 600 per 100 » oltre i frutti al 5 per 100 sul valore nominale di ogni Azione, non potranno la- » sciarsi definitivamente, se non mediante accordo col Governo Pontificio, quale » cointeressato nella Società.

» L'Amministrazione delle Gabelle del Regno d'Italia tiene intanto in quadro se- » parato le partite che alla gestione contemessata si riferiscono »

Compilatosi dal Governo Pontificio il Bilancio dell'anno quarto dell'Amministrazione della Regia Pontificia dei Sali e Tabacchi dal primo Gennaio a tutto Dicembre 1859, e sottoposto questo all'esame dei Sindaci nominati da S. E. Monsignor Tesoriere Generale analogamente alle prescrizioni dell'articolo 19 e seguenti della Notificazione 3 Ottobre 1854, avvenne che i Sindaci nell'interesse degli Azionisti dissentissero per due sostanziali partite molto influenti sulle risultanze definitive di detto Bilancio, e venisse perciò prorogata la pubblicazione della risultanza stesso al primo Agosto 1860, allo scopo di tutelare non meno l'interesse della Finanza, che quello degli Azionisti.

Esibito poi nel Settembre 1860 il Sindacato suddetto, si fece noto dal Governo Pontificio che i quattro Sindaci erano stati concordi nell'approvare in genere con lode di regolarità, ed esattezza il Bilancio del 1859, ma che due dei Sindaci nell'interesse degli Azionisti, non avevano convenuto delle risultanze del Bilancio, dimostrative un ingente perdita, ed avevano contestate due partite

A) Quantunque riconoscessero in fatto essere mancati i Capitali esistenti nel Circondario di Bologna annesso al Regno d'Italia, pure opinarono di ritenerli fra le Attività nella speranza del recupero

B) Quantunque nell'Art. 15 della citata Notificazione 3 ottobre 1854 sia stabilita a favore del Pubblico Tesoro la prelevazione di un annua somma fissa, tuttavia opinarono che tale somma dovesse essere ridotta per l'impedito esercizio dell'amministrazione nelle Provincie annesse al Regno d'Italia.

Monsignore Tesoriere generale Ministro delle finanze, ritenuto avendo che i Sindaci erano concordi nella verificazione degli introiti e delle spese, aderendo al parere del Consiglio Fiscale, dichiarava non essere abbastanza fondate le osservazioni e l'opinione dei due Sindaci nell'interesse degli Azionisti sugli effetti giuridici dei fatti che hanno dato luogo alle surriferite due contestazioni, salvo alle parti interessate di portare le relative questioni al giudizio e decisione della competente Autorità, ed approvava e dava esecuzione al Bilancio in discorso.

Al seguito di ciò i signori Tommaso Del Grande, Pietro Tommassini, Pietro Gabrini, ed altri Azionisti della Regia Pontificia dei Sali e Tabacchi, a tutela dei respettivi loro interessi, avendo adita l'eccellentissima Commissione del Contenzioso amministrativo nel Consiglio di Stato Pontificio sul oggetto di farle decidere la proposta — « *Che piaccia all'Eccellentissima Commissione dichiarare fersi luogo alla riduzione dell'annuo somma fissa di un milione e seicentomila Scudi romani pari a L. it. 8,560,000 o titolo di corrispetto in proporzione del Territorio Pontificio sottratto all'esercizio della Regia pontificia dei Sali e Tabacchi* » questa nell'adunanza tenuta il 12 Agosto 1861 opinava di accogliere quella proposta, perchè mancava la causa produttrice gli utili, cioè il numero degli abitanti, o consumatori, per poter prelevare la corrisposta nella misura stabilita dalla Notificazione 3 ottobre 1854.

Tale opinamento peraltro essendo stato revocato per appello interposto per parte della Reverenda Camera Apostolica nel 27 Gennaio 1862, la vertenza in questione, nell'adunanza tenuta il 18 Febbraio 1865 dalla Commissione di revisione del Contenzioso amministrativo del Consiglio di Stato Pontificio, rimase definita con la dichiarazione di « *non esser luogo a procedere* »

Digitized by Google

Ciò premesso, si conclude che il Governo Pontificio, attesa l'annessione al Regno d'Italia

Nel 30 Giugno 1859, delle Romagne con abitanti	N°	1,914,311
Nel 30 Settembre 1860 delle Marche e dell'Umbria con abitanti	»	1,418,848
essendo restate con abitanti	»	693 104
	N°	3 126,263

a non avendo ridotta in proporzione della popolazione e lui restata soggetta, l'annua corrisposta di Scudi romani un milione e seicentomila, pari a L. it. 8,560,000, ma puntualmente soddisfatti alle respettive scadenze semestrali i frutti in ragione del 5 per 100 l'anno ai possessori delle Azioni della Regia dei Sali e Tabacchi, ha lasciata intatta una questione da trattarsi, determinarsi e risolversi col Governo del Regno d'Italia, per mezzo di opposta liquidazione, come ad ambedue i Governi nell'interesse dei respettivi sudditi, e proprio sembra no possa dare diritto l'articolo sesto della Convenzione 7 Dicembre 1866, e l'articolo 9 del Protocollo approvati con legge 27 maggio 1867 N° 3745

CONCLUSIONE.

Dimostrato nella media di L. 3 63 per testa il reddito dei Sali e Tabacchi con i dati statistici resi di pubblica ragione da diversi Governi;

Dimostrato che questi due abortosi cespiti di pubblica rendita furono in addietro, lo sono dal 1815 a tutt'oggi, e proseguono ad essere in un continuo progressivo ascendentale incremento di rendita in tutti gli Stati ove vige il monopolio del Sale e Tabacco;

Dimostrato il reddito del Sale e Tabacco nello Stato Pontificio dal primo luglio 1831 a tutto il 31 Dicembre 1855, il quale al netto delle spese e della corrisposta fissa al Governo, fu per le Società contraessata in ragione di centesimi 59 circa per testa dal primo luglio 1831 a tutto il 30 Giugno 1843, ed in ragione di centesimi 76 circa per testa dal primo Luglio 1843 a tutto il 31 Dicembre 1855, ammesso che i consumatori, esclusi gli abitanti di Benevento e di Pontecorvo, fossero N° 3,111,663 (*Vedasi Tav. 1 10 11*);

Dimostrato il valore platonle, e di Borsa, cui nel 1857 ascesero le Azioni della Regia pontificia dei Sali e Tabacchi, le quali sul valor nominale risentirono un aumento di L. 30 25 per 100;

Dimostrato pure che l'incremento di reddito dei Sali e Tabacchi verificatosi negli

anni susseguenti sul reddito netto del primo anno, è stato per le seguenti amministrazioni, per il

		SALE.		TABACCO.		TOTALE.	
Francese (*Tavole* N° 2 e 4).	L.	50	35 0/0	17	83 0/0	68	17 0/0
Delta (» 3 e 5)	»	36	45 »	26	99 »	63	44 »
Sarda (» 7 e 8)	»	5	22 »	20	01 »	22	23 »
Italiana (» 12 e 13)	»	47	02 »	21	30 »	68	32 »
Romana dal primo Luglio 1831 a tutto il 30 Giugno 1843 (*Tavola* 10)	L.					52	37 »
Detta dal primo Luglio 1843, a tutto il 31 Dicembre 1855 (» 11)	»					37	— »

Narrate infine le vicende di questa Amministrazione della Regia Pontificia dei Sali e Tabacchi, e le circostanze di fatto per le quali agli Azionisti è dato sperare in una liquidazione che possa compensargli dei dividendi, o reparti di utili i quali dal primo Gennaio 1859 in oppresso per l'annessione al Regno d'Italia delle Romagne, delle Marche e dell'Umbria, cessarono di ottenere, si passa a determinare i dati da quali dedurre, se non nel loro vero ammontare almeno approssimativamente la misura dei dividendi stessi per ciascuna Azione della Regia suddetta

Due pertanto erano i mezzi, o i criteri, per raggiungere il proposto scopo; e questi, unicamente offerti dai dividendi, o reparti d'utili soddisfatti dal Governo Pontificio negli anni 1856, 1857 e 1858, agli Azionisti della Regia dei Sali e Tabacchi, consistendo:

I Nell'addizionare al dividendo del 1857 L. 11 2885, differenza in più fra il dividendo del 1856 e quello del 1857 per dimostrare il dividendo del 1858 e successivi fino a tutto il 31 Dicembre 1867. (*Tavola N° 18, Aspetto I*)

II Nell'addizionare i dividendi del 1857 e 1858 nel raddoppiare il dividendo del 1856, e dividere in tre parti la differenza in più fra il duplicato dividendo 1856 e gli addizionati dividendi del 1857 e 1858, e quindi nell'aggiungere L. 7,253 terza parte della differenza al dividendo del 1856 per dimostrare il dividendo certo fino a tutto il 31 Dicembre 1858, ed ipotetico dal primo Gennaio 1859 a tutto il 31 Dicembre 1867. (*Tavola N° 18, Aspetto II*)

Si prestarono, con gli annui risultati e con gli oneri fissi imposti alla Regia pontificia dei Sali e Tabacchi in ordine alla Notificazione 3 Ottobre 1854 alla compilazione delle *Tavole di N° 16 e 17*, dalle quali si ha l'indicazione dell'andamento di quell'Amministrazione, e si fa rilevare che il prodotto netto dell'anno 1856 come da *Tavola N° 16* (*I Aspetto*) avendo subito in media un incremento negli anni successivi e fino al 31 Dicembre 1867 in ragione di L. 15 91 per 100 circa, e come da *Tavola N° 17* (*II Aspetto*) in ragione del 10 20 per 100 circa, constatano che i calcoli in base ai due criteri sarriferiti per determinare il dividendo o reparto di utili per ogni Azione dal 1° Gennaio 1859 a tutto il 31 Dicembre 1867 (*Tavola N° 18*), non sono esagerati, ma di gran lunga al disotto del vero, se si pongono a confronto, con gl'incrementi annui del reddito del Sale e Tabacco messi in evidenza nelle *Tavole di N° 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12 e 13*

Digitized by Google

Ciò premesso, posta pure in evidenza con la Dimostrazione di N° 19, la proporzione fra lo Stato Pontificio ed il Regno d'Italia, degli Oneri fissi dall'Amministrazione della Regia Pontificia dei Sali e Tabacchi, calcolata in ragione della Popolazione restata soggetta fino alle annessioni, e dopo le annessioni allo Stato Pontificio, e con le Dimostrazioni di N° 20 e 21 la quota della Rendita indicata nelle Tavole di N° 16 e 17, che dovrebbe spettare ai due Stati Italiano e Pontificio, si ha per corollario in ordine alla Tavola N° 18 (*I Aspetto*) che un'Azione della Regia Pontificia dei Sali e Tabacchi, oltre la restituzione del valore nominale di ciascuna azione, oltre i Dividendi corrisposti a tutto il 31 Dicembre 1858, oltre i Frutti semestrali alla ragione del 5 per 100 l'anno sempre corrisposti, dovrà dal 1° Gennaio 1859 a tutto il 31 Dicembre 1867, ottenere un reparto di L. it. 1369 93 corrispondenti, non escluso il soddisfatto frutto del 5 per 100 l'anno, ad un interesse del 29 22 per 100 circa l'anno sopra L. 1070 00, ammontare di un'Azione, ed in ordine alla Tavola N° 18 (*II Aspetto*), un reparto di L. it. 1103 61 corrispondente, come sopra, ad un interesse del 16 45 per 100 circa l'anno, saggi d'interesse molto inferiori, tanto nell'uno, che nell'altro aspetto, al 30 25 per 100 l'anno circa, aumento Plateale o di Borsa risentito da ciascuna Azione nell'anno 1857

Riconfermando quindi che il Governo del Regno d'Italia all'epoca delle annessioni venne, ed è in possesso dei Capitali esistenti nelle Saline di Comacchio e di Cervia, non che nelle Manifatture dei Tabacchi di Bologna e di Chiaravalle, sui quali erano e sono perciò investite le Azioni della Regia Pontificia dei Sali e Tabacchi, — Che dall'epoca delle annessioni ad oggi, come afferma il Commendatore Giovanni Cappellari della Colomba, la Direzione Generale delle Gabelle del Regno d'Italia ha fatto tenere in quadro, o scrittura separata le partite che alla precitata Regia Pontificia dei Sali e Tabacchi si riferiscono, — Che nel Bilancio di Previsione passivo del Ministero delle Finanze del Regno d'Italia vi è annualmente stata stanziata una somma da corrispondersi agli Azionisti della Regia suddetta in conto di utili, salva la liquidazione degli arretrati,

Mettendo inoltre in evidenza, quanto lo Stato Pontificio, ed il Regno d'Italia, oltre il pagamento dell'ammontare di ciascuna Azione della Regia Pontificia dei Sali e Tabacchi, debbono respettivamente corrispondere a titolo di Dividendo, o reparto d'utili per ciascuna azione, dal 1° Gennaio 1859, a tutto il 31 Dicembre 1867, in ordine alle Dimostrazioni di N° 20 e 21, delle quali qui appresso si riportano i resultati

DIMOSTRAZIONI		STATO PONTIFICIO DIVIDENDO.		REGNO D'ITALIA. DIVIDENDO.		TOTALE.	
N° 20	L.	420	96	948	97	1,369	93
» 21	»	339	55	764	06	1,103	61
Somma	L.	760	51	1 713	03	2,473	54
Media	»	380	25	856	52	1,236	77

Non tralasciando infine di far considerare che gli utili della Regia Pontificia dei Sali e Tabacchi dimostrati nelle Tavole di N. 16 e 17, delle quali sono una conseguenza le Tavole di N. 20 e 21, furono e sono stati molto inferiori a quelli sperabili se non fossero avvenute le annessioni, e ciò per causa del sempre progressivo aumento dei Prodotti del Sale e Tabacco, del quale si ha una prova inconcussa anche nelle Tavole 13 e 14, indicanti il progressivo incremento del Prodotto del Sale e Tabacco nel Regno d'Italia dal 1° Gennaio 1861 a tutto il 31 Dicembre 1866, si *conclude che agli Azionisti della Regia Pontificia dei Sali e Tabacchi* potrà dal primo Gennaio 1869 a tutto il 31 Dicembre 1861, per ogni Azione spettare la somma di L. 1,236. 77, a titolo di Dividendo, o Reparto di utili, resultato dalla media delle conseguenze emergenti dalle Dimostrazioni di N. 20 e 21, che si è creduto conveniente l'adottare per misura, perchè la più ristretta, e la più fondata, sebbene al di sotto molto dalla realtà, se questa realtà si fosse potuta dedurre da dati certi e positivi.

Firenze, li 10 Luglio 1867.

GIUSEPPE SALADINI, *Ragioniere*